

Meet on line, 15 maggio 2020

*Le classi di scuola secondaria dei plessi di Mango e Neive, circa 180 ragazze e ragazzi, incontrano il giornalista Saverio Tommasi*

Raccontare storie può diventare un mestiere interessante se davvero ci si impegna in un ascolto partecipato e non banale di chi le racconta. Se ci si prepara con attenzione per capire chi si ha di fronte, per volerlo conoscere meglio. Se ci si apre a uno scambio leale, aperto, interessato. Si possono scoprire lati nascosti, elementi poco in risalto, sfumature, complessità oltre i titoli urlati, gli slogan, le posizioni preconcepite.

E poco per volta anche le diversità incomprensibili e a volte inaccettabili assumono una consistenza e colori comprensibili, in quanto esperienze, vita.

Così cerca di lavorare Saverio, leggendo e girando per il mondo alla ricerca della sostanza che sta dietro a nomi, volti, storie, appunto.

E così il rapper famoso può dire qualcosa oltre i testi delle sue canzoni, il medico pieno di esperienza nei corridoi d'ospedale al tempo del covid può restare senza parole e semplicemente lasciarsi andare alla devastazione che lo ha scavato dentro, dopo tante morti contro le quali ha lottato; e un famoso musicista come Ezio Bosso può lasciare, da casa sua, un'ultima testimonianza lucida, potente grazie alle giuste domande che aprono porte senza forzature, finestre sull'infinita voglia di vivere, ostinatamente rincorsa, sempre.

Occorrono le giuste parole, abbiamo capito.

Perché il rischio di etichettare e di inchiodare a caricature offensive le persone più fragili è sempre possibile e basta davvero poco: l'ironia può ferire più della spada.

Grazie Saverio, ci hai indicato una strada, a tuo modo. Qualunque saranno le nostre scelte, vogliamo credere nella bellezza vera e scegliere la vita, nelle sue molteplici forme, sempre.